



AGENZIA ITALIANA
PER LA COOPERAZIONE
ALLO SVILUPPO

**ANALISI DATI
NEL SETTORE
CULTURA
ANNI
2016-2022**



Sommario

SEZIONE 1. INQUADRAMENTO (UFFICIO III - UNITÀ CULTURA)	3
SEZIONE 2. ANALISI DATI: I PROGETTI NEL SETTORE CULTURA	4
2.1 Introduzione (VDT – Unità Statistica)	4
2.2 I finanziamenti a dono (Ufficio III – Unità cultura)	4
SEZIONE 3. ANALISI DEI DATI DEI PROGETTI A DONO NEL SETTORE CULTURALE	4
3.1 Erogazione dei progetti a dono nel settore cultura. Anni 2016-2022 (Ufficio III – Unità Cultura).....	5
3.2.1 Analisi Dati (VDT – Unità Statistica)	5
3.2.2 Contesto (Ufficio III – Unità Cultura).....	7
3.3. Erogazioni per paesi nel Settore Cultura	9
3.3.1 Analisi Dati (VDT – Unità Statistica)	9
3.3.2 Contesto (Ufficio III – Unità Cultura).....	11
3.4 Erogazioni nel settore cultura per tipo di intervento OCSE-DAC. Anni 2016-2022.....	11
3.4.1 Analisi Dati (VDT – Unità Statistica)	11
3.3.2 Contesto (Ufficio III – Unità Cultura).....	14
3.5 Percentuale di erogato per tipo di ente esecutore nel settore cultura. Anni 2016-2022.....	18
3.5.1 Analisi Dati (VDT – Unità Statistica)	18
3.5.2 Contesto (Ufficio III – Unità Cultura).....	19
NOTA METODOLOGICA (VDT – Unità Statistica)	24





ANALISI DATI NEL SETTORE CULTURA

Anni 2016 – 2022

*A cura della Vice Direzione Tecnica AICS - Unità Statistica e Ufficio III Opportunità e Sviluppo economico
– Unità Cultura*

Per l'Unità Statistica della Vice Direzione Tecnica: Vanessa Cirulli

Per l'Unità Cultura dell'Ufficio III: Paola Abenante, Emilio Cabasino, Tiziana de Gennaro



Ringraziamenti:

Adolfo Morrone per i suggerimenti forniti nella costruzione dei dati cultura nell'ambito della cooperazione internazionale, Tiziana Pellicciotti (Vice Direzione Tecnica AICS -Unità Statistica) per i suggerimenti forniti nella stesura dei testi di competenza statistica; i colleghi Paolo Gallizioli (Direttore El Salvador), Paola Galliani (Ufficio III), Laura Paternoster (Ufficio VII), Mariella Bettiol per l'individuazione e corretta assegnazione del tag cultura nei progetti AICS.

SEZIONE 1. INQUADRAMENTO (UFFICIO III - UNITÀ CULTURA)

L’Agenzia Italiana per la Cooperazione, nata con la legge di riforma della cooperazione (Legge n. 125/2014), ha iniziato ad operare nel gennaio del 2016 con l’ambizione di allineare l’Italia ai principali partner europei e internazionali nella prassi per lo sviluppo. Il contributo allo sviluppo globale, alla promozione del benessere umano e alla protezione dell’ambiente è tra gli obiettivi fondamentali della missione istituzionale dell’Agenzia, che si legano necessariamente a quanto previsto nell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La cultura, infatti, svolge un ruolo importante nel promuovere la coesione sociale, la libertà di espressione, la costruzione dell’identità, la responsabilizzazione civile, il dialogo tra civiltà differenti. Rafforza le comunità e contribuisce alla costruzione di società resilienti, pacifiche e stabili, favorisce lo sviluppo economico, la produzione locale e la creazione di lavoro.

La Cooperazione Italiana valorizza la cultura anche come strumento di sviluppo socio-economico, dunque strumento di Prosperità. Tale visione ha origine nella conferenza *Culture Counts* di Firenze del 1999, co-promossa dalla Banca Mondiale e dal Governo italiano, in cui, in maniera all’epoca innovativa, si affermava il ruolo della cultura nello sviluppo sostenibile interpretandola come risorsa poliedrica.

Più recentemente, il G20 della Cultura tenutosi a Roma nel 2021, esercizio organizzato dalla Presidenza italiana, ha riaffermato il ruolo della cultura come risorsa per l’economia dei servizi, per l’economia della conoscenza e della sostenibilità.

Infatti, dal punto di vista della sostenibilità sociale, sostenere la cultura e la diversità delle espressioni culturali significa sostenere le identità e i valori delle comunità e delle società in generale, così da rafforzare la coesione sociale e la resilienza.

In linea con questo approccio, sin dall’avvio, l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), anche in continuità con quanto fatto in precedenza dal MAECI, ha investito nel settore culturale, arrivando a erogare, in sette anni di attività (2016-2022), un totale di 89 milioni di euro. Queste risorse sono state distribuite fra quattro ambiti principali di intervento: protezione del patrimonio culturale materiale e immateriale, tangibile e intangibile; sviluppo delle industrie culturali e creative; sviluppo del turismo sostenibile; partecipazione e sensibilizzazione alla cultura.

Questi ambiti sono classificati in relazione agli Obiettivi di Sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030, in cui la dimensione della cultura è esplicitamente e direttamente citata.

Nello specifico:

- Protezione del patrimonio culturale materiale e immateriale, tangibile e intangibile è riferito a progetti riconducibili principalmente al target 11.4 “rafforzare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo”;
- Sviluppo delle Industrie Culturali e Creative fa riferimento al target 8.3 “promuovere l’imprenditorialità anche attraverso la creatività e l’innovazione”;
- Sviluppo del Turismo Sostenibile fa riferimento al target 8.9 “elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e prodotti locali”;
- Partecipazione e Sensibilizzazione alla Cultura fa riferimento al target 4.7 “rafforzamento delle conoscenze e capacità per promuovere lo sviluppo sostenibile, fra cui promozione della cultura

della pace e dell'apprezzamento delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”.

È opportuno sottolineare che per ciascun ambito tematico è stato individuato l'obiettivo prevalente cui contribuiscono i progetti in termini tematici, ma che gli stessi progetti possono contribuire trasversalmente anche agli obiettivi prevalenti negli altri tre ambiti tematici. Esempio siano i progetti appartenenti all'ambito tematico del patrimonio e che contribuiscono, in misura differente, anche all'ambito tematico del turismo e/o della formazione e sensibilizzazione. Inoltre, la maggioranza dei progetti AICS nel settore della cultura implementa componenti di formazione e *capacity building* che contribuiscono trasversalmente all'obiettivo di sviluppo sostenibile 4 - Sviluppo dell'educazione e della formazione inclusive.

SEZIONE 2. ANALISI DATI: I PROGETTI NEL SETTORE CULTURA

2.1 Introduzione (VDT – Unità Statistica)

Aumentare l'efficacia e l'efficienza della cooperazione allo sviluppo sono alcuni degli obiettivi più importanti dell'AICS. La raccolta e l'analisi dei dati sono strumenti indispensabili per migliorare la qualità dei nostri interventi in termini di strategie e approcci da adottare. Il nostro lavoro, in linea con il Documento triennale di Programmazione 2021-2023, offre una panoramica delle attività dell'AICS nell'ambito del Settore Cultura e Sviluppo in termini descrittivi e finanziari, per il periodo 2016-2022¹.

Nell'analisi verranno considerate le erogazioni dei progetti a dono effettuate nell'arco temporale 2016-2022 nel settore cultura, che rappresentano il 3% delle erogazioni totali AICS per i progetti a dono nello stesso periodo considerato.

2.2 I finanziamenti a dono (Ufficio III – Unità cultura)

Il presente rapporto analizza i dati finanziari dei progetti “a dono”, come individuati dalla Legge 125/2014 “Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo”², realizzati da diversi soggetti esecutori (o enti esecutori), così come di seguito enunciati:

Art. 5 – finanziamenti a progetti implementati da organizzazioni internazionali “mediante il finanziamento sia di iniziative di cooperazione promosse e realizzate dalle stesse organizzazioni sia di iniziative di cooperazione promosse dall'Italia ed affidate per la loro realizzazione alle organizzazioni internazionali” (Legge 125/2014).

Art. 7- finanziamento diretto alle istituzioni ed enti nazionali e locali dei Paesi Partner.

Art. 24 – finanziamenti a progetti implementati da istituzioni ed enti locali e nazionali italiani oppure da università ed enti di ricerca italiani;

Art. 26 - finanziamenti a progetti promossi e implementati da OSC, organizzazioni delle società civile (registrate presso l'AICS);

¹ Vedere Nota Metodologica.

² Art.7, Iniziative a dono nell'ambito di relazioni bilaterali,



Art. 27 - finanziamenti a dono per progetti promossi ed implementati dal settore privato, da parte di imprese private che abbiano aderito al UN Global Compact³.

N.B. L'analisi presentata in questo report non è comprensiva dei dati finanziari relativi agli interventi dedicati al settore cultura attraverso canali di finanziamento diversi dal dono. In particolare, AICS interviene nel settore della cultura anche attraverso progetti implementati a mezzo di crediti concessionali, come definiti all'art. 8 della medesima Legge, e attraverso progetti di cooperazione delegata UE, ovvero progetti di cui AICS è gestore diretto al livello finanziario e operativo, dietro delega della UE, finanziati da fondi europei.

SEZIONE 3. ANALISI DEI DATI DEI PROGETTI A DONO NEL SETTORE CULTURALE

3.1 Erogazione dei progetti a dono nel settore cultura. Anni 2016-2022 (Ufficio III – Unità Cultura)

La priorità che il settore Cultura e Sviluppo ricopre per la Cooperazione italiana si riflette nel crescente impegno finanziario nelle iniziative di settore, che si deduce dal totale dei finanziamenti deliberati, ovvero approvati per ciascun progetto proposto. L'impegno finanziario per gli anni analizzati, corrisponde a un totale di circa 120 mln di euro.

In questa sede si è scelto di analizzare gli importi dell'erogato, ovvero del totale annuo dei versamenti da parte di AICS in favore degli enti esecutori di ciascun specifico progetto a dono nel settore della cultura, effettuati per anticipazione o per stati di avanzamento delle attività di ciascun progetto.

Pertanto, tale analisi, al di là dell'impegno evidenziato dal finanziamento iniziale deliberato per ciascun progetto, consente di comprendere l'effettiva operatività dell'Agenzia sul terreno nel settore della cultura, poiché offre una misura dell'andamento dei progetti.

Le figure sottostanti offrono un quadro dell'ammontare dei versamenti erogati sui progetti a dono nel settore dal 2016 al 2022, ed indicano un andamento complessivamente crescente negli anni.

3.2.1 Analisi Dati (VDT – Unità Statistica)

In particolare, nelle figure 1 e 2 viene rappresentato l'ammontare erogato nel settore cultura sia per anno che per ambito di intervento specifico. L'andamento delle erogazioni è crescente fino all'anno 2019 per decrescere nei due anni successivi, dato che riflette la limitata operatività sul terreno dei progetti, se non la loro temporanea sospensione, in concomitanza con la Pandemia COVID-19. Nel 2022, superate le conseguenze immediate della Pandemia, l'ammontare erogato raddoppia rispetto all'anno precedente.

³ Il Global Compact delle Nazioni Unite è un'iniziativa volontaria basata sull'impegno di attuare i principi universali di sostenibilità e di adottare misure per sostenere gli obiettivi delle Nazioni unite. In particolare è un invito alle imprese ad allinearsi nelle strategie e nell'operatività ai principi universali sui diritti umani, sul lavoro, sull'ambiente, sull'anti-corruzione, e a promuovere azioni che supportino obiettivi sociali. [Homepage | UN Global Compact](#)



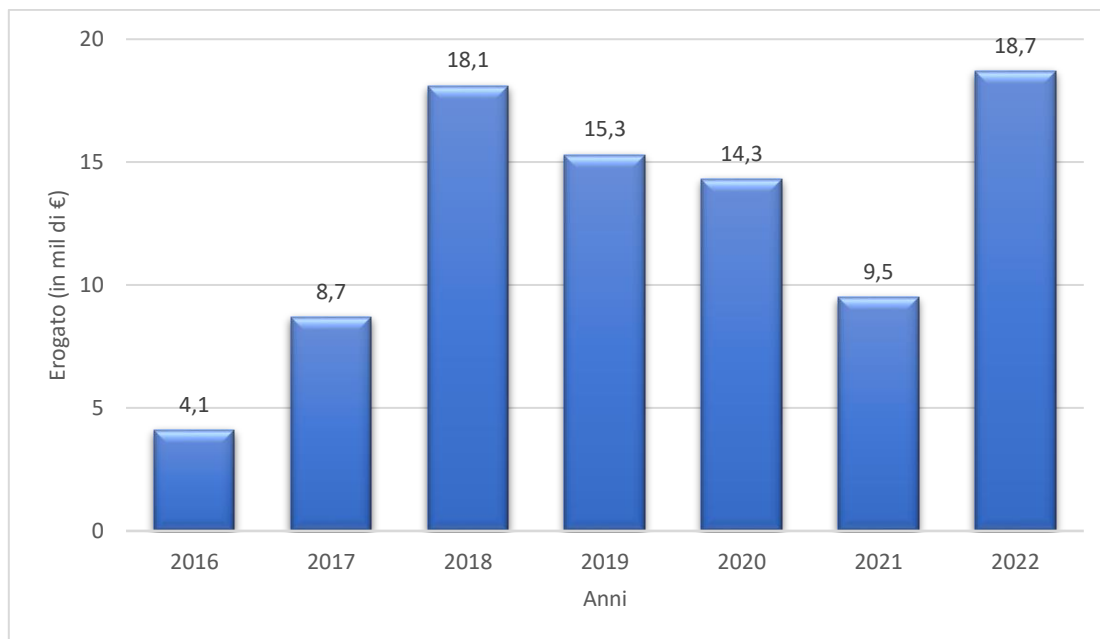


Figura 1. Erogato per progetti a dono nel settore della cultura.

Nella figura 2 sottostante, si specifica l'ammontare erogato per ciascun ambito tematico di intervento. Si nota che "Protezione del Patrimonio culturale" è il settore culturale maggiormente finanziato, seguito dalle attività dedicato al settore del "Turismo".

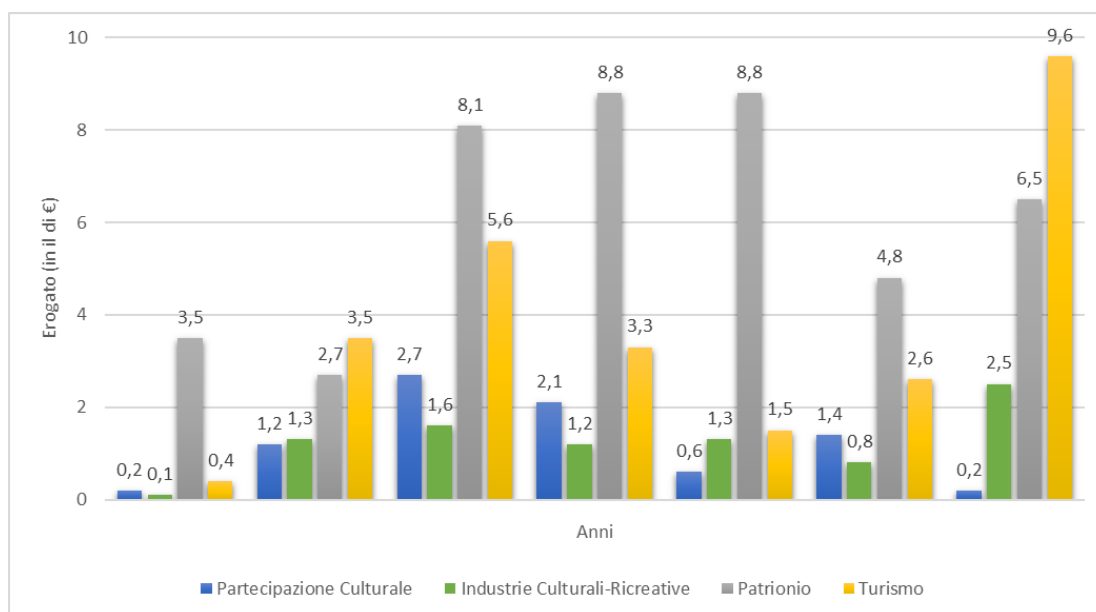


Figura 2. Erogato per progetti a dono per specifico ambito tematico di intervento e anno.

La tabella 1 e 2 mostrano rispettivamente l'ammontare delle erogazioni destinate ai progetti dedicati al settore cultura sia in valore assoluto (rappresentato in €) che in valore percentuale negli anni 2016-2022.



Tabella 1. Erogazioni per ambito tematico specifico di intervento e anno (in euro).

Cultura	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Partecipazione Culturale	193.909	1.223.530	2.741.047	2.051.672	603.199	1.434.097	198.872	8.446.326
Industrie Culturali-Creative	10.811	1.259.111	1.584.754	1.173.729	1.328.086	779.800	2.475.405	8.611.696
Patrimonio	3.467.766	2.735.016	8.114.980	8.775.398	8.841.290	4.755.924	6.494.402	43.184.776
Turismo	409.712	3.489.753	5.620.390	3.342.478	3.534.401	2.561.530	9.567.078	28.525.342
Total	4.082.198	8.707.410	18.061.171	15.343.277	14.306.976	9.531.351	18.735.757	88.768.140

L'ammontare erogato viene analizzato per ambito tematico specifico. In media, negli anni 2016-2022, circa il 49% dei finanziamenti sono nel settore del "Patrimonio" culturale, circa il 32% nelle attività dedicate al "turismo", il 10% finanziano il settore culturale dedicato alle "Industrie Culturali-ricreative", mentre il 9% dei finanziamenti sono per progetti dedicati all' "Educazione Culturale".

Tabella 2. Erogazioni per specifico ambito tematico di intervento e anno (in %).

Culture	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Total
Partecipazione Culturale	4.75	14.05	15.18	13.37	4.22	15.05	1.06	9.52
Industrie Culturali-Creative	0.26	14.46	8.77	7.65	9.28	8.18	13.21	9.70
Patrimonio	84.95	31.41	44.93	57.19	61.80	49.90	34.66	48.65
Turismo	10.04	40.08	31.12	21.78	24.70	26.87	51.06	32.13
Total	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00	100.00

3.2.2 Contesto (Ufficio III – Unità Cultura)

Confrontando le figure 1 e 2, si evince che il settore tematico che ha visto un recupero maggiore in termini di operatività sul terreno a seguito della Pandemia (cfr. dato anno 2022) sia l'ambito tematico dello Sviluppo del Turismo Sostenibile, che negli anni della Pandemia aveva subito una importante flessione. Sono invece proseguite, in maniera più o meno costante a cavallo degli anni della Pandemia, le attività dedicate alla Salvaguardia e Tutela del Patrimonio Culturale. Tale fenomeno si può parzialmente spiegare in relazione alla capacità dimostrata nel quadro di molti progetti di implementare alcune attività da remoto, ed in particolare le attività di formazione e *capacity building* che sono componenti chiave nella maggioranza dei progetti dedicati allo sviluppo della tutela del Patrimonio Culturale. Esempio ne sia il progetto Rochemp, brevemente descritto qui di seguito.

Il Progetto, finalizzato alla creazione, a Yerevan (Repubblica di Armenia), di un Centro di supporto alle attività di gestione, conservazione e valorizzazione del Patrimonio



Culturale armeno, a livello nazionale e regionale, è eseguito da Alma Mater Studiorum Università di Bologna (Ente Esecutore) in partenariato con il Ministero dell' Educazione, della Scienza, della Cultura e dello Sport della Repubblica di Armenia - ex Ministero della Cultura (Partner e recipiente del Progetto) e AICS.

Nella sua formulazione originaria, il progetto presentava una durata complessiva di 18 mesi, con la proposta di sei azioni principali, atte ad intervenire su cinque aree tematiche specifiche (gestione, formazione, normativa, comunicazione e Regional-hub): A (creazione del Centro), azione B (formazione del personale del Centro, degli esperti locali e della Regione), azione C (definizione dei criteri di qualità per la realizzazione degli interventi di restauro), azione D (definizione dei criteri per la pianificazione di almeno un corso per restauratori del patrimonio culturale), azione E (fornitura di servizi per la Regione), azione F (comunicazione e pubblicità).

Il progetto è stato avviato il 30 aprile 2019 e, nonostante la Pandemia, tutte e sei le azioni proposte sono state regolarmente svolte. Infatti, a seguito dell'emergenza sanitaria in atto a livello mondiale e il riacutizzarsi delle tensioni al confine armeno-azero (settembre-novembre 2020), le azioni sono state condotte e concluse in modalità di lavoro agile e a distanza.



Foto 1. Lezione di formazione sulla ceramica – Rochemp, Armenia

Al di là della flessione relativa agli anni della Pandemia 2019 – 2020, il volume finanziario erogato sui progetti nell'ambito tematico del turismo, è caratterizzato da aumento crescente, in controtendenza rispetto progetti che hanno come obiettivo primario la tutela e salvaguardia del patrimonio culturale. Questo aumento dei progetti nel settore dello sviluppo del turismo sostenibile risponde all'obiettivo dell'Agenzia di creare crescita economica tramite la cultura, in linea con il target 8.9 dell'Agenda 2030. Quanto all'identificazione delle attività potenzialmente generatrici di sviluppo economico nel settore del turismo sostenibile, si possono citare i servizi collegati alla fruizione e valorizzazione del patrimonio:

- Biglietteria e prenotazioni



- Guide turistiche
- Editoria specializzata
- Trasporti
- Accoglienza alberghiera / Ristorazione

Nella stessa prospettiva si può interpretare il dato relativo al finanziamento crescente nell'ambito tematico delle industrie culturali e creative, altro settore di punta nella generazione di reddito ed opportunità di lavoro. In tale casistica le attività potenzialmente generatrici di reddito maggiormente ricorrenti nei progetti finanziati di AICS, sono:

- Artigianato artistico
- Produzioni video
- Design e moda collegati
- Eventi

3.3. Erogazioni per paesi nel Settore Cultura

3.3.1 Analisi Dati (VDT – Unità Statistica)

La figura 3 mostra graficamente i paesi dove l'AICS finanzia i progetti nel settore cultura. La dimensione di ciascuna bolla è proporzionale all'erogazione dei progetti in ciascun paese, definito come la percentuale delle erogazioni nel settore cultura sul totale delle erogazioni AICS negli stessi paesi. Tali proporzioni sono mostrate nella tabella 3, le cui percentuali vengono ordinate considerando le erogazioni nel settore cultura.



Figura 3. Erogazioni nel settore cultura per paesi (su % delle erogazioni totali AICS).

Tabella 3. Paesi per erogazioni nel settore cultura (su % delle erogazioni totali AICS).

Paese	Totale Erogato AICS	Erogato settore Cultura	% Erogato settore Cultura su Totale Erogato Aics
ARMENIA	520.871	520.801	100,0
CABO VERDE	2.635.149	1.054.340	40,0
CUBA	19.932.981	5.972.240	30,0
ALBANIA	41.429.056	10.894.032	26,3
PERU	7.133.969	1.786.535	25,0
BOSNIA AND HERZEGOVINA	11.737.542	2.497.748	21,3
ERITREA	7.104.460	1.340.046	18,9
BOLIVIA	28.560.230	5.344.764	18,7
COLOMBIA	24.159.703	3.955.852	16,4
MYANMAR	31.176.198	4.908.305	15,7
NEPAL	1.539.891	238.968	15,5
CAMEROON	8.852.798	1.355.468	15,3
KOSOVO	4.435.527	600.000	13,5
VIET NAM	5.786.832	750.000	13,0
PAKISTAN	18.581.456	1.999.000	10,8
GIORDANIA	84.209.531	7.234.958	8,6
MOZAMBICO	124.219.099	8.706.272	7,0
TUNISIA	75.154.668	4.371.475	5,8
PALESTINA	148.566.234	7.695.761	5,2
EL SALVADOR	20.395.481	954.457	4,7
LIBANO	169.344.258	4.165.206	2,5
IRAQ	74.916.953	1.792.076	2,4
AFGHANISTAN	255.531.394	4.025.000	1,6
SUD AFRICA	2.027.164	30.000	1,5
SENEGAL	42.383.019	550.000	1,3
SUDAN	99.437.818	1.297.790	1,3
ETIOPIA	137.274.526	786.257	0,6

Paese	Totale Erogato AICS	Erogato settore Cultura	% Erogato settore Cultura su Totale Erogato Aics
BURKINA FASO	58.053.762	267.323	0,5
SOMALIA	110.150.161	527.819	0,5
TANZANIA	13.510.450	50.000	0,4

3.3.2 Contesto (Ufficio III – Unità Cultura)

Per i primi cinque Paesi elencati nella tabella 3, il portafoglio delle erogazioni nel settore cultura risulta essere prevalente, se non la totalità, rispetto al portafoglio dedicato agli altri settori di sviluppo. In Armenia in particolare il portafoglio della cooperazione italiana è totalmente (100%) dedicato al settore cultura con due progetti direttamente gestiti dall'Ufficio III di AICS Roma, per un totale di circa 521.000 euro, mentre in Albania, sebbene l'erogato nel settore cultura sia solo il 26% dell'erogazioni totali sulla Sede, il portafoglio erogazioni cultura risulta essere molto più ingente, con circa 11 milioni di euro.

A Cuba, il settore cultura è prioritario accanto all'agricoltura sostenibile e allo sviluppo locale, ed infatti il portafoglio erogazioni cultura corrisponde al 30% percento delle erogazioni totali sui progetti nel Paese. Nello specifico, con riferimento al Documento Indicativo Paese⁴ 2021-2023, nel contesto cubano si considera infatti la cultura come fonte insostituibile di trasmissione di valori etici che accompagnano la crescita umana. All'interno quindi di questa priorità strategica per il Paese sono adottate azioni:

- di sensibilizzazione riguardo alla rilevanza del patrimonio materiale e immateriale, garantendo l'accessibilità del patrimonio storico e la diversità di espressioni culturali, valorizzando il potenziale dei territori e rafforzando il senso di appartenenza e l'inclusione sociale;
- affinché il turismo culturale sia proposto come attività che consenta la conoscenza reciproca, il rispetto alla diversità culturale, con attenzione alla tutela dell'ambiente e alla gestione eco-sostenibile delle risorse;
- affinché la cultura sia una forza trainante dello sviluppo, che generi la creazione di posti di lavoro e di reddito, apportando innovazione e valore alle filiere produttive e diversificando le economie locali. Queste azioni sono concepite come generatrici di opportunità e di spazi per la creazione, la ricerca, l'uso delle tecnologie dell'informatizzazione e la comunicazione.

3.4 Erogazioni nel settore cultura per settori di intervento OCSE-DAC. Anni 2016-2022

3.4.1 Analisi Dati (VDT – Unità Statistica)

La figura 4 mette in evidenza i maggiori settori di intervento come definiti dagli standard OCSE-DAC, valorizzati nei progetti che investono nel settore cultura negli anni 2016-2022. In linea con le priorità dell'AICS, i progetti dedicati alla cultura incidono con circa 23 milioni di euro nel settore "Infrastrutture, servizi, trasporti e

⁴ Il Documento Indicativo Paese è l'atto con cui si individuano i bisogni e le priorità del Paese Partner che saranno oggetto dei finanziamenti da parte della Cooperazione (italiana), nell'arco cronologico considerato.



comunicazioni”, con circa 17 milioni di euro nel settore “Protezione dell’ambiente” con circa 11 milioni di euro nel settore “Turismo”.

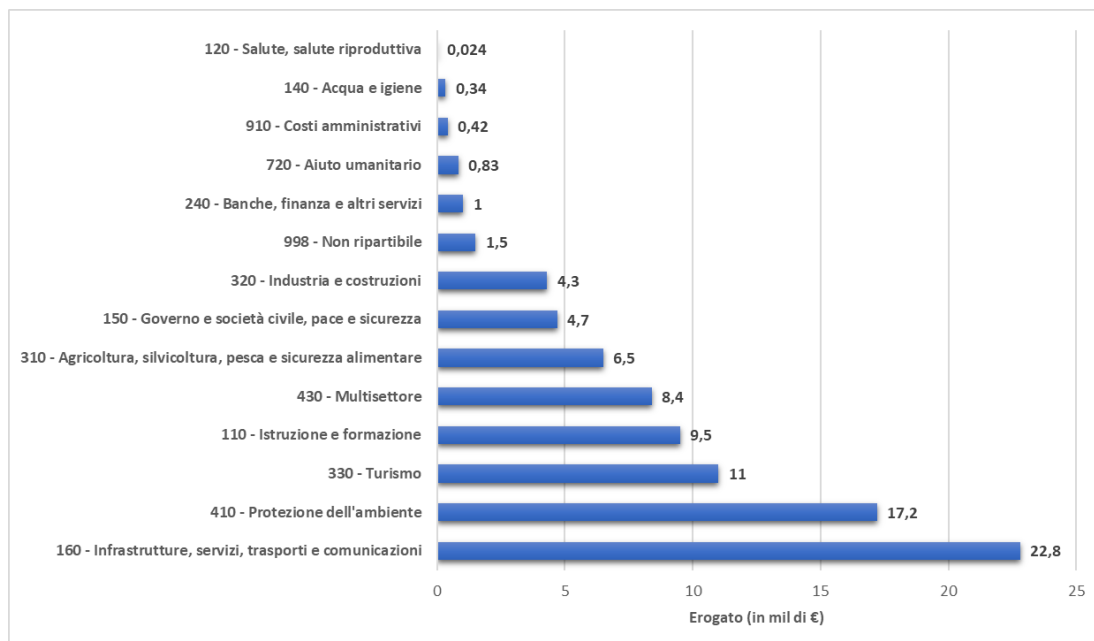


Figura 4. Erogazioni nel settore cultura per settori di intervento OCSE-DAC.

Per una migliore comprensione di come i progetti dedicati al settore cultura incidono nei tre principali settori in cui si concentrano le maggiori erogazioni, si presenta di seguito un dettaglio dei settori specifici di ciascun macrosetto (in termini percentuali).

In particolare, nella figura 5 possiamo notare che dei 23 milioni di euro delle erogazioni nel settore “Infrastrutture, servizi, trasporti e comunicazioni”, l’81% di tali erogazioni è destinato a progetti dedicati ad attività culturali e ricreative.



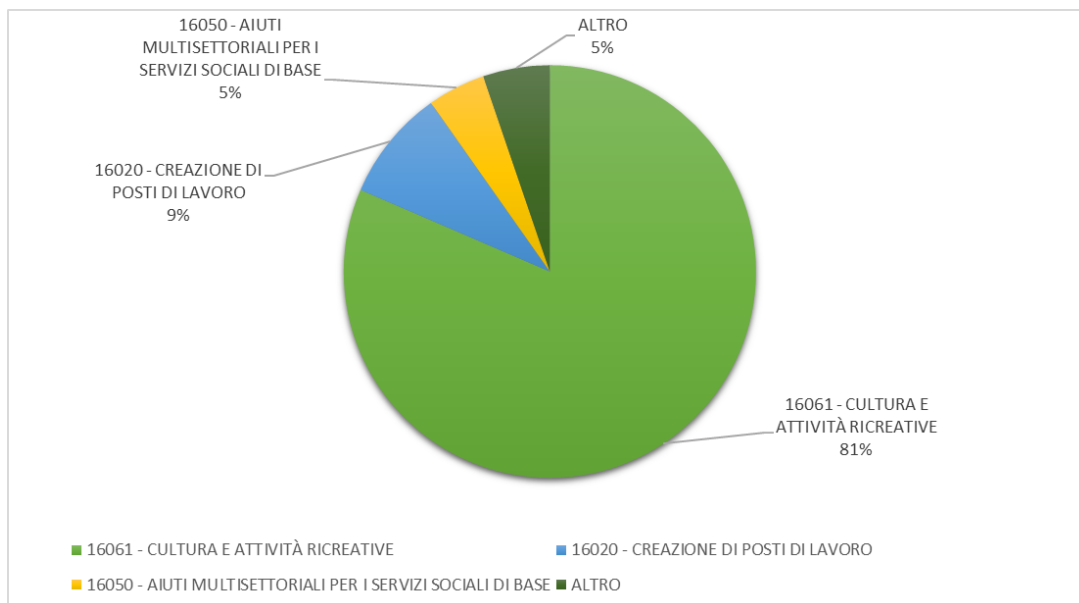


Figura 5. Percentuale delle erogazioni nello specifico settore di intervento OCSE-DAC: Infrastrutture, servizi, trasporti e comunicazioni

Note: il codice 16061 – Cultura e attività ricreative è comprensivo del codice 16066 – Cultura (pari al 28%). In Altro sono ricompresi i seguenti settori: 16010 – Protezione Sociale (1%), 16030 - Politica abitativa e gestione amministrativa (2%), 16040 - Abitazioni a basso costo (1%), 16070 - Diritti dei lavoratori.

La Figura 6 mostra la ripartizione dei 17 milioni di euro nel macrosettore “Protezione dell’ambiente”, di cui circa il 69% è destinato per progetti che finanziano attività di preservazione dei siti culturali.

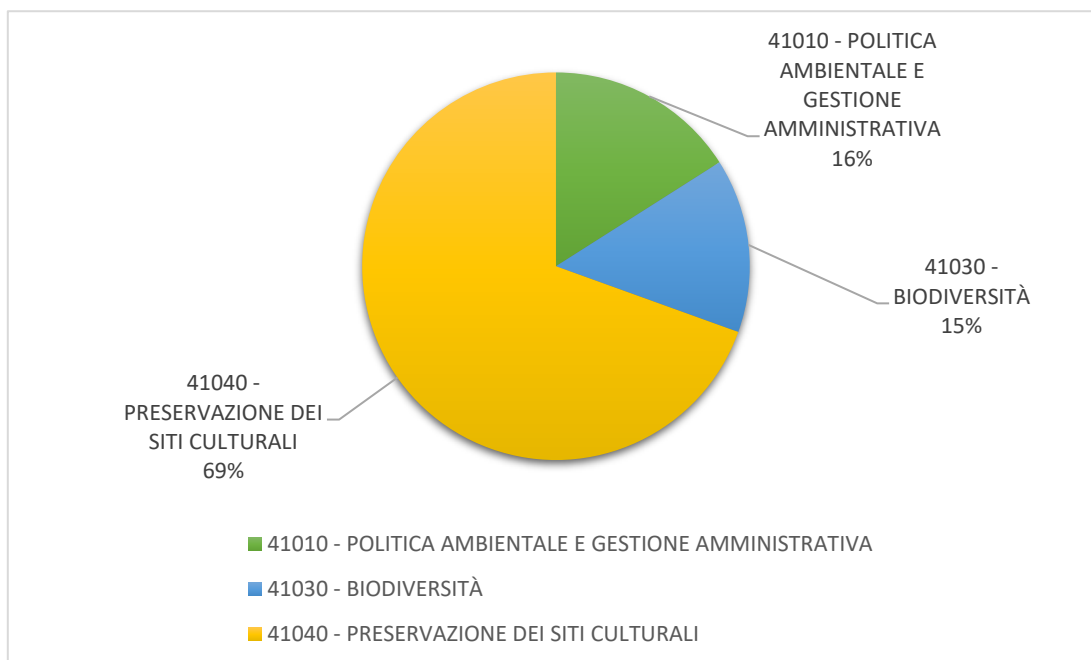


Figura 6. Percentuale delle erogazioni nello specifico settore di intervento OCSE-DAC: Protezione dell’ambiente.

Infine, il totale ammontare dei finanziamenti nel settore di intervento OCSE-DAC 330 “Turismo” è interamente dedicato alle specifiche attività riguardanti le politiche nel settore turismo e le relative gestioni amministrative.

3.4.2 Contesto (Ufficio III – Unità Cultura)

L’Italia, in qualità di donatore e membro del Comitato per l’Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell’OCSE, classifica e definisce i propri progetti secondo gli standard concordati con l’OCSE-DAC, tra cui i settori di intervento che i singoli progetti intendono sostenere e, coerentemente, contribuisce alla banca dati del DAC⁵ inviando annualmente dati relativi ai propri finanziamenti a valere sui diversi settori dell’aiuto pubblico allo sviluppo. La seguente analisi prende in esame in particolare i finanziamenti classificati secondo i codici finalità o DAC *Purpose Codes*, l’elenco dei codici, dei nomi e delle descrizioni utilizzati per identificare il settore di destinazione di un contributo.

Le figura 4 evidenzia che i primi due macrosettori maggiormente finanziati da AICS attraverso i propri progetti deliberati per il settore Cultura sono individuati con i codici OCSE 160 Cultura e 410 Protezione dell’ambiente. Allo stesso tempo si evidenzia che i finanziamenti che AICS identifica dedicati al settore Cultura, non trovano immediata corrispondenza con la codicistica OCSE, a conferma della trasversalità del ruolo che AICS attribuisce alla cultura rispetto alle azioni di sviluppo, come anche della multi-settorialità delle iniziative AICS dedicate alla cultura.

Infatti, i successivi 4 macrosettori maggiormente finanziati dagli interventi cultura AICS corrispondono ai codici OCSE 330 Turismo, **110 ‘Istruzione e formazione’, 430 ‘Multisettoe’ e 310 ‘Agricoltura’**.

Per una maggior comprensione di tale trasversalità dei finanziamenti AICS per il settore cultura, qui di seguito si riportano dei casi progetto che esemplificano gli interventi per ognuno dei sei settore OCSE sopracitati.

Il macrosettoe maggiormente finanziato è il 160 “Infrastrutture, servizi, trasporti e comunicazioni”. Come mostrato in figura 5, l’81% è destinato a progetti dedicati ad attività culturali e ricreative. In questo caso i progetti AICS contribuiscono principalmente attraverso attività dedicate alla protezione e salvaguardia del patrimonio culturale (16061).

Un esempio di progetto dedicato alla protezione e salvaguardia del patrimonio culturale (settoe 16061) è il programma “Siq Stability”, in Giordania, sul sito Patrimonio Mondiale dell’Umanità. Avviato nel 2012 e articolato in quattro fasi, che l’obiettivo di prevenire e mitigare il rischio di frana nel Siq di Petra, l’antica capitale del Regno dei Nabatei. Il Siq è una gola formata naturalmente di 1,2 km che serpeggia attraverso le scogliere di arenaria, fungendo da ingresso principale al sito. Le fasi I-III (2012-2017) del programma sono state realizzate dalla sede UNESCO di Amman in collaborazione con il Petra Archaeological Park e il Dipartimento delle Antichità giordano, con l’obiettivo di garantire la mitigazione del rischio di frana nel Siq, attraverso (I) interventi di mitigazione delle frane; (II) sviluppo delle capacità e formazione delle autorità nazionali e delle comunità locali e (III) consapevolezza del rischio di frane e altri pericoli naturali che si verificano all’interno del Parco archeologico di

5 L’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) gestisce vari elenchi di codici che vengono utilizzati dai donatori per riferire sui loro flussi di aiuti alle banche dati del DAC – il Comitato di aiuto allo sviluppo, uno dei Comitati specializzati dell’OCSE, il cui compito è sviluppare e coordinare le attività internazionali di supporto allo sviluppo economico e sociale sostenibile, con particolare riguardo ai Paesi in via di sviluppo.



Petra, in particolare nel Siq. Oltre alle attività operative implementate per mitigare il rischio di frane, la fase IV "Youth for heritage" (2018-in corso) consiste anche di una componente volta a fornire l'accesso a opportunità di lavoro sia ai giovani siriani che giordani, attraverso l'implementazione di interventi di conservazione e mitigazione del rischio di frana a Petra.



Foto 2. Progetto Siq Stability. Messa in sicurezza delle rocce del Siq - Giordania

Lo stesso tipo di interventi, dedicati alla preservazione del patrimonio, in questo caso naturale e paesaggistico di valenza culturale, è prevalente (69%) per quanto concerne i finanziamenti classificati nel **macrosettore 410 'Protezione dell'ambiente'**, come indicato in figura 6.

Tra i progetti per la protezione dei siti naturalistici e culturali si porta ad esempio il Progetto "Via delle Cascate: sostegno allo sviluppo turistico sostenibile della Bosnia centrale e nord-occidentale" per un importo complessivo a dono pari a Euro 1.800.000,00 realizzato tramite un bando di affidamento a una OSC che opera localmente. L'iniziativa prevede di incentivare il turismo tramite il recupero e la messa in funzione con attività ricettive/artistiche/laboratoriali dei mulini ad acqua sul fiume Pliva. Sia le attrazioni culturali presenti sul territorio, come i mulini del Pliva, che le zone ad alto valore ambientale come le aree sorgive/protette, infatti, necessitano di azioni volte tanto alla loro protezione quanto alla loro valorizzazione, anche attraverso il recupero di saperi e tecniche locali (artigianato locale, tecniche costruttive e lavorazioni dei materiali secondo le tradizioni locali, ecc.) e attività esperienziali aventi come oggetto gli elementi simbolici del carattere identitario del territorio.

Il terzo macrosettore maggiormente finanziato è il **330 Turismo**. Se questo macrosettore OCSE DAC non identifica nello specifico attività pertinenti la cultura, i finanziamenti AICS al settore sono essenzialmente dedicati al turismo legato alla cultura e al patrimonio, a conferma della missione AICS di produrre economia attraverso la cultura. Tra i progetti, esempio sia la seguente iniziativa 'Scoprire Madaba'.



L'iniziativa 'Scoprire Madaba: un progetto di turismo Sostenibile' costituisce un esempio di articolazione fra salvaguardia del patrimonio culturale e sviluppo dell'economia turistica. L'iniziativa nasce da una specifica necessità del Dipartimento delle Antichità (DoA) giordano di proteggere e valorizzare i beni culturali di Madaba, che, in particolare in alcune aree della città, presentano problemi di conservazione e stabilità delle strutture, di accessibilità e di una corretta fruizione per i visitatori. L'obiettivo dell'intervento si colloca dunque nel quadro dell'esigenza di dotare i funzionari del DoA della Regione di Madaba e del MIMAR (Madaba Institute for Mosaic Art Restoration) degli strumenti necessari per gestire e valorizzare correttamente le aree archeologiche dell'area urbana, al fine di aumentarne la capacità attrattiva nei confronti del turismo locale ed estero. Con la creazione di un nuovo itinerario turistico si punta a potenziare l'offerta turistico-culturale, migliorare l'esperienza di visita in loco e aumentare la permanenza dei visitatori in città. In particolare, gli interventi diretti sui siti selezionati hanno l'obiettivo di riqualificare le strutture esistenti, comprendendo sia le operazioni atte a garantire un adeguato livello di protezione dei resti archeologici, sia l'installazione di supporti che favoriscano la comprensione storica delle strutture antiche da parte dei visitatori.



Foto 3. Il restauro dei Mosaici di Madaba - Giordania.

Attraverso il **macrosettore 110 'Istruzione e formazione'** AICS finanzia progetti che sfruttano le competenze già esistenti in ogni paese nel settore culturale, attraverso interventi concentrati sul rafforzamento delle capacità e di formazione professionale, rivolti principalmente al personale tecnico specializzato nelle istituzioni pubbliche nazionali e locali, come i ministeri locali della cultura, università e centri specializzati o istituzioni locali. Temi formativi ricorrenti relativi al settore tematico della Tutela del Patrimonio Culturale sono: - Restauro - Allestimento museale - Digitalizzazione del patrimonio - Strumenti e pratiche per la valorizzazione, nonché tematiche di gestione aziendale a supporto della creazione di imprese culturali. A loro volta tali interventi convergono con gli altri interventi di settore nel generare indirettamente opportunità economiche attraverso attività di formazione per formatori che hanno un effetto moltiplicatore per l'espansione



del mercato del lavoro culturale e dei servizi ad esso collegato. Esempio di tali progetti sono il progetto 'Rochemp' in Armenia sopra citato e il progetto in Giordania 'Creazione dell'Istituto Regionale per la Conservazione e il Restauro'

Nell'ambito del **macrosettore 430, 'Multisettores',** si trovano iniziative concentrate sulla gestione e sviluppo urbano che coniugano la gestione con la riqualificazione e la valorizzazione del territorio a fini turistici.

Esempio di progetto finanziato all'interno del macrosettore è, a Cuba, AVENIDA ITALIA - Riqualificazione urbana integrata per la valorizzazione locale e il sostegno a economie innovative. Il progetto, implementato da UnionCamere Piemonte all'Avana, ha come obiettivo la riqualificazione urbana di un'area strategica del Municipio Centro Avana, denominata Avenida Italia, attraverso la costruzione di un distretto innovativo urbano integrato riferito ai principi dell'economia circolare, della cultura e creatività digitale e della valorizzazione dei prodotti delle filiere produttive agricole e artigianali tradizionali, caratterizzate da produzioni bio e sostenibili. Un ambito urbano che sarebbe così interconnesso con le risorse del territorio circostante e con i mercati mondiali e le reti digitali e dei saperi, in grado di generare col tempo un circolo virtuoso di riqualificazione sul suo intorno grazie all'attrattività generata da questi elementi di innovazione. Questo distretto nasce per creare un habitat adeguato a sostenere l'affermazione delle nascenti micro, piccola e media impresa privata cubana, generando un cluster economico dove questa potrà incontrare e armonizzarsi con i progetti di sviluppo locale e soprattutto le forme più responsabili di investimento straniero presenti nel paese. Queste azioni andranno a migliorare sensibilmente in tempi relativamente brevi gli indicatori socioculturali del quartiere a favore della popolazione residente, e come pratica modello per tutto il paese, con speciale attenzione alle giovani generazioni e alle tematiche di genere, cercando di garantire fin dall'inizio principi di responsabilità sociale d'impresa nei confronti delle fasce più vulnerabili ampiamente presenti nel quartiere.



Foto 4. Workshop di 10 giorni su Graphic Novel realizzato nell'ambito del Progetto su Avenida Italia





Passando al **macrosettore 310 'Agricoltura'**, un esempio di intervento identificato come pertinente al settore cultura è il progetto finanziato a dono ad organizzazioni della società civile "Sumud" in libera terra.

Questo intervento è sviluppato a sostegno dello sviluppo economico della Cisgiordania meridionale: un'agricoltura sovrana e sostenibile che valorizzi la storia e la memoria del paesaggio per un turismo inclusivo e consapevole. Il progetto persegue il miglioramento della condizione socio-economica di 200 famiglie residenti nelle zone aride e semi-aride di Hebron e distretti di Betlemme, insieme alla loro resilienza al deterioramento delle condizioni di vita e dell'ambiente naturale ed edificato. Il progetto coniuga le due componenti agricola e culturale rendendo complementari, da una parte la preservazione dell'agro-biodiversità dell'area attraverso l'approccio di gestione del paesaggio, che estende la superficie coltivabile e genera reddito agricolo, dall'altra la valorizzazione dell'offerta culturale paesaggistica con generazione di reddito turistico sostenibile, attraverso il sostegno all'imprenditorialità locale.



Foto 5. Manifesto del progetto SUMUD

3.5 Percentuale di erogato per tipo di ente esecutore nel settore cultura. Anni 2016-2022

3.5.1 Analisi Dati (VDT – Unità Statistica)

La Figura 7 e la figura 8 mettono in evidenza la percentuale di erogato nel settore cultura rispetto al tipo di ente esecutore secondo la classificazione prevista dalla legge 125/2014.

Nella figura 7 viene mostrata la percentuale di erogato nel settore cultura sul totale dell'erogato AICS per ogni tipo di stakeholder.

Il grafico mostra che il 25% delle erogazioni per progetti per Università ed Enti di ricerca sono dedicati a progetti nel settore cultura. Ciò indica che per ogni 100 euro





erogati per progetti ad Università ed Enti di ricerca, 25 euro sono rivolti a progetti con attenzione ad attività culturali. Nel caso dei progetti svolti da Enti pubblici nazionali, 18 euro ogni 100 euro sono destinati al settore cultura.

Nella figura 8, consideriamo invece il rapporto tra il totale erogato verso ogni ente esecutore, rispetto al totale erogato nel settore cultura. Anche se le erogazioni nel settore cultura negli anni 2016-2022 rappresentano il 3% del totale erogato dall'AICS, possiamo notare che di queste erogazioni, i maggiori finanziamenti nel settore cultura sono stati a favore delle OSC nazionali (circa il 45%), il 28% alle Organizzazioni Internazionali e l'11% a progetti direttamente gestiti dall'AICS nei paesi riceventi aiuti.

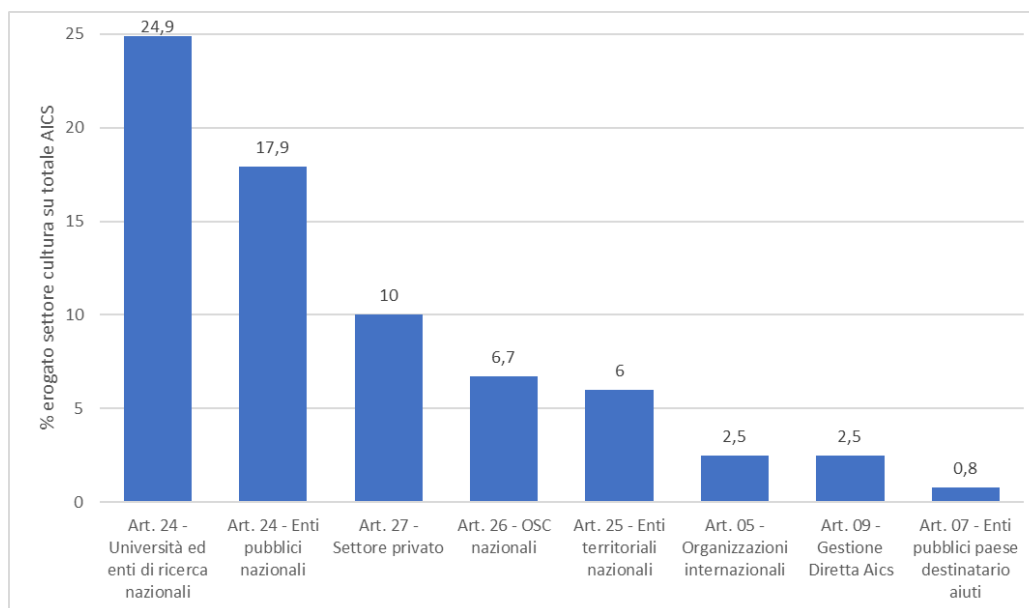


Figura 7. Ente esecutore per % di erogato dedicato a progetti nel settore cultura sul totale erogato AICS.

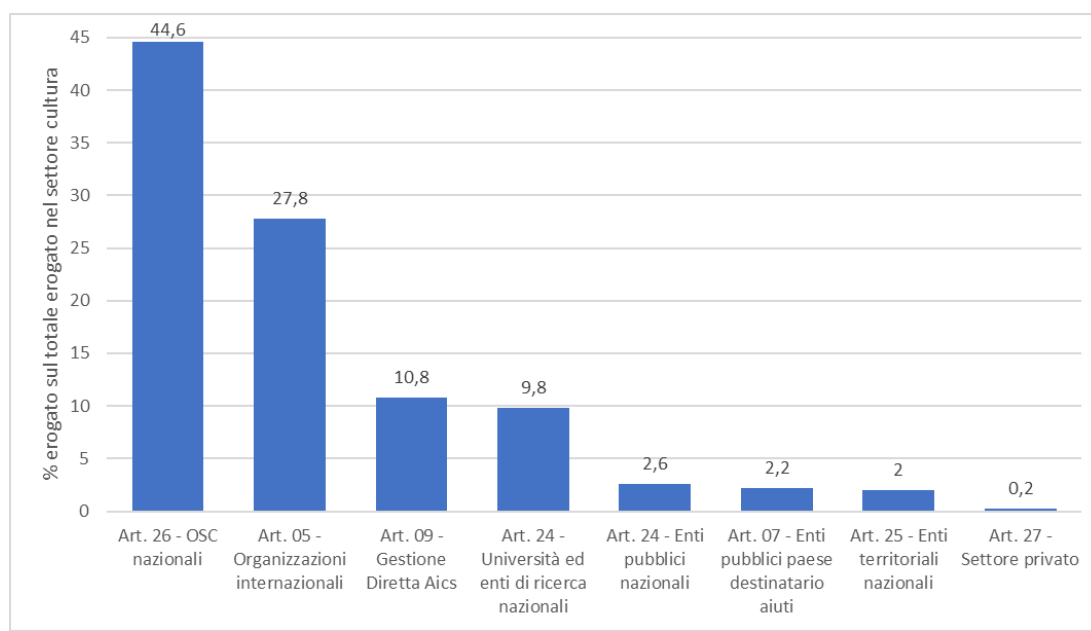


Figura 8. Ente Esecutore per % di erogato sul totale erogato nel settore cultura.



3.5.2 Contesto (Ufficio III – Unità Cultura)

Progetti con Ente Esecutore ex. art. 24, L. 125/2014– Università ed Enti Nazionali di Ricerca.

Il primo focus su questo tipo di gestione delle iniziative di cooperazione è da trarre dal testo stesso della Legge: *“L’Italia favorisce l’apporto e la partecipazione delle amministrazioni dello Stato[...] delle università e degli enti pubblici alle iniziative di cooperazione allo sviluppo, quando le rispettive specifiche competenze tecniche costituiscono un contributo qualificato per la migliore realizzazione dell’intervento, e promuove, in particolare, collaborazioni inter-istituzionali volte al perseguimento degli obiettivi e delle finalità della presente legge”*. La riconosciuta expertise delle Università e degli enti di ricerca nell’ambito della tutela e formazione al patrimonio culturale (con accezione ampiamente intesa) è il motivo cardine per cui l’Agenzia si rivolge a questa tipologia di soggetti esecutori.

Infatti, quando le iniziative di cooperazione sono articolate in modo tale che la componente primaria risulta essere la formazione e la capacitazione di personale locale è indubbio che si debba ricercare un ente esecutore che abbia nella propria missione l’educazione, l’istruzione e la formazione professionale e che abbia elevate capacità didattiche idonee a sviluppare programmi formativi internazionali.

E’ questo il caso dell’iniziativa in Giordania “Creazione dell’istituto regionale per la conservazione ed il restauro del patrimonio culturale (IRCR)” di Jerash implementato dall’Università di Roma³ che, tramite un ciclo di corsi di durata biennale, corsi di specializzazione e di aggiornamento professionale che sosterranno l’acquisizione di nuove competenze nel campo della conservazione e del restauro ma anche della prevenzione e della gestione dei rischi a cui sono sottoposti i siti archeologici e i musei giordani (c.d. formazione di formatori), permetterà lo sviluppo delle capacità professionali nel settore, sia a livello nazionale in seno al sistema giordano della tutela, sia a livello internazionale mediante un’azione rivolta ai Paesi della Regione.

Il secondo punto da esaminare a proposito della gestione ex art. 24 è da riferirsi alle iniziative sostenute dalla Cooperazione italiana che spesso traggono origine da missioni di ricerca e studio che molte Università italiane storicamente realizzano con encomiabile dedizione ed eccellenti risultati, riconosciuti nel mondo accademico internazionale, sostenute anche da risorse messe a disposizione dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). Molto spesso, infatti, è grazie alla pluriennale permanenza in loco, durante missioni di ricerca, che le Università italiane hanno potuto comprendere il territorio, analizzarne a fondo i bisogni, stabilito forti partenariati con le autorità locali permettendo l’implementazione di progetti di sviluppo perfettamente aderenti al contesto e con notevole impatto sul territorio dove si va ad intervenire. Grazie a tale expertise, le Università hanno trasformato la ragione della loro permanenza nei Paesi di Cooperazione da “cooperazione culturale” a “cooperazione allo sviluppo nel settore culturale”. Con la seconda accezione si modificano le finalità di intervento che da attività finalizzate alla pura ricerca accademica, divengono attività realizzate in ambito culturale (ampiamente inteso) che possono contribuire allo sviluppo (ampiamente inteso) del paese in cui sono realizzate.



Progetti con Ente Esecutore ex. art. 26 L. 125/2014 – Organizzazioni della Società Civile Italiana

Come identificato all'art. 26 della L. 125/2014 *“l'Italia promuove la partecipazione alla cooperazione allo sviluppo delle organizzazioni della società civile e di altri soggetti senza finalità di lucro, sulla base del principio di sussidiarietà”* selezionate *“mediante procedure comparative [...] sulla base di requisiti di competenza, esperienza acquisita, capacità, efficacia e trasparenza”*. Si possono quindi identificare due tipologie di bandi, uno annuale emanato direttamente dalla Sede Centrale di AICS, e la seconda tipologia è gestita direttamente dalle Sedi Estere AICS in quei contesti in cui il ruolo delle OSC sul territorio viene identificato come strumento ottimale per raggiungere in maniera capillare le istituzioni beneficiarie.

Oltre all'iniziativa denominata “Via delle Cascade” direttamente gestita dalla sede di AICS Tirana sopra descritta, a proposito della seconda tipologia dei bandi si può citare l'iniziativa a Cuba “Casa de Todos”, che mira a potenziare il ruolo socio-culturale ed educativo di alcune Case di Cultura, localizzate in tre municipi della capitale, in un contesto di generale trasformazione di Cuba e della sua società. Le Case della Cultura (CdC), istituite oltre 40 anni fa, sono centri comunitari che favoriscono l'educazione e l'accesso, il consumo, la creazione e la fruizione delle diverse forme di espressione culturale. Come istituzioni pubbliche, sono accessibili a tutta la popolazione in maniera completamente gratuita: attraverso le loro attività, generano spazi inclusivi e di forte coesione sociale, contribuendo alla crescita umana e migliorando la qualità di vita della comunità. L'intervento è il risultato di un processo di confronto e progettazione condotto da un insieme di istituzioni pubbliche cubane ed ha visto l'implementazione del programma culturale delle CdC, sperimentando azioni per la sostenibilità, coinvolgendo le risorse umane delle CdC in processi di capacity building, incrementando le attrezzature e il materiale delle CdC e sviluppando strategie di comunicazione che sfruttino le opportunità rappresentate dai media digitali.



Foto 6. Il Cortile di una delle CdC interessate dall'Iniziativa. Credit: ARCS.



Progetti con Ente Esecutore ex. art. 5 L. 125/2014 – Organismi Internazionali

Il coinvolgimento delle Organizzazioni Internazionali come enti esecutori delle iniziative di cooperazione, oltre ad essere uno strumento comune a tutte le cooperazioni internazionali, specificatamente per il settore Cultura si deve leggere come valore aggiunto in quanto la maggioranza delle iniziative viene promossa e realizzata da UNESCO. Come noto, infatti, l'UNESCO è impegnato a fornire un supporto globale agli Stati membri per la progettazione, l'adattamento e l'attuazione delle loro politiche pubbliche sviluppando meccanismi e strumenti per documentare e misurare l'impatto della cultura sullo sviluppo sostenibile da una prospettiva integrata e globale. Difatti, una delle priorità principali dell'attività di cooperazione promossa dall'UNESCO è il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e il miglioramento della condizione umana integrando la cultura nei processi nelle strategie e nelle politiche di sviluppo a livello nazionale. Nella realizzazione di programmi culturali finanziati e sostenuti da AICS, UNESCO agisce principalmente su due linee: sulla prima come collettore di finanziamenti in programmi multi-attoriali, la seconda nell'ambito della gestione di iniziative in territori di particolare complessità e vulnerabilità dove l'intervento di altri enti esecutori risulta particolarmente gravoso.

Per il primo segmento di azione, si può citare a mero titolo esemplificativo, l'iniziativa in Libano di "assistenza alla riabilitazione e riapertura del Museo Sursock a Beirut". L'esplosione avvenuta nel porto di Beirut del 4 Agosto 2020 aveva causato severi danni alla struttura del museo, ospitato in un edificio espressione dell'architettura libanese di inizio XX secolo ed inserito dal Governo nella Classe A degli edifici di grande valenza storica del Paese. La messa in sicurezza dell'edificio subito dopo l'avvento dell'esplosione è stata realizzata grazie a più finanziamenti di donatori internazionali (ALIPH, Ministero della Cultura francese, ecc). La fase successiva dell'intervento, realizzata a seguito dell'analisi dei danni condotta dalla Direzione del Museo dal titolo Museum Damages Assessment Report con la quale si erano stimati circa 3 milioni di dollari di danni, vedeva il contributo italiano indirizzato verso il completamento delle opere necessarie al ripristino dell'accessibilità mentre, come nella prima fase, altri lotti dei lavori sono stati realizzati da altri donatori.

Per la seconda tipologia uno degli interventi principali di gestiti da UNESCO riguarda la conservazione patrimonio culturale della valle di Bamiyan, in particolare del sito di Shar-e Gholgola in Afghanistan, dove già UNESCO aveva operato fino al 2012. La cooperazione italiana, attraverso le due iniziative eseguite da UNESCO, è l'unica (oltre alla cooperazione giapponese) ad essere rimasta su territorio afgano dopo la presa dei talebani del 2021 poiché crede nella capacità degli interventi nel settore cultura come risorsa di sviluppo anche in contesti fragili nella prospettiva del triplo nesso umanitario-sviluppo-pace. Tali iniziative si incentrano sull'individuazione e la considerazione del sito e del suo patrimonio come elemento socio-economico, culturale e un "unicum" ambientale. Da ciò, la coniugazione di azioni di salvaguardia e la valorizzazione del sito con interventi di conservazione e promozione a lungo termine, anche in vista della creazione di opportunità di lavoro e dello sviluppo del turismo sostenibile. Nello specifico, si mira a rafforzare le capacità locali per preservare e gestire il paesaggio culturale di Bamiyan e, al contempo, a contribuire all'empowerment della comunità creando spazi culturali pubblici e occupazione opportunità e formazione legate al patrimonio culturale.



Foto 7. Buddah Cliff a Bamyan - Afghanistan. Credit prof.ssa Mirella Loda (SAGAS - UNIFI)

Un altro Organismo Internazionale con cui l'AICS sviluppa le iniziative del settore cultura è l'IILA (Istituto Italo Latino Americano), organismo intergovernativo che si pone come strumento di stimolo e potenziamento delle relazioni tra l'Italia (l'Europa) e l'America Latina. Tale azione viene svolta operando nel campo culturale, socioeconomico, tecnico scientifico e della cooperazione allo sviluppo. Molti degli interventi gestiti da IILA sono realizzate nell'isola di Cuba, dove IILA ha stabilito un forte rapporto con la locale *Oficina del Historiador de la Ciudad de La Habana*, ente competente per il recupero integrale del centro storico de l'Avana.

Uno degli interventi più rilevanti legati alla gestione IILA ha come oggetto il "Collegio Santa Clara: restauro e valorizzazione del complesso monumentale dell'antico convento di Santa Chiara": il progetto di recupero del complesso edilizio mira alla realizzazione nel centro della Città Vecchia di uno spazio di riferimento per Cuba, per i paesi dei Caraibi e per altri paesi del Centro America, finalizzato a promuovere la formazione e la diffusione di esperienze nel settore del restauro di beni materiali e immateriali portando alla rivitalizzazione del quartiere di Belén.

In ottica di ownership le gestioni delle iniziative in art. 7, comma 2, ovvero direttamente dagli Enti Pubblici dei Paesi partner, risulta la più rispondete a tale principio. Infatti, *"tali iniziative si realizzano attraverso contributi finanziari diretti al bilancio pubblico del Paese partner. Per assicurare la qualità degli interventi e rafforzare la responsabilità dei Paesi partner secondo i principi sull'efficacia degli aiuti definiti a livello europeo e internazionale, tali azioni di sostegno al bilancio devono rispettare i criteri relativi al mantenimento della stabilità macro-economica del Paese partner, la trasparenza e l'affidabilità del suo quadro legislativo istituzionale e implicano modalità di controllo sulla correttezza dell'impiego dei fondi e sui risultati conseguiti.*

Esempio di tale modalità di gestione ne sia l'iniziativa Que no Baje El Tèlon - Non cali il sipario! Conservazione, gestione e valorizzazione della Facoltà di Arte Teatrale implementata a Cuba, dal Ministero della Cultural Cubano, con l'assistenza tecnica del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze. L'iniziativa prevede il restauro e il risanamento conservativo della Facoltà di Arte Teatrale dell'ISA, disegnata dall'architetto



italiano Roberto Gottardi. Fra le altre attività, l'iniziativa prevede la pubblicazione di un testo italo-spagnolo contenente 12 testi di teatro contemporaneo (6 di autori cubani e 6 di autori italiani).



Foto 8. I padiglioni della Facoltà di Musica – ISA progettati dall'arch. Gottardi

NOTA METODOLOGICA (VDT – Unità Statistica)

L'analisi dei dati riguarda i progetti finanziati nel settore culturale negli anni 2016-2022.

Tutti i dati destinati ad attività culturali vengono rilevati in fase di progettazione e inseriti nel sistema gestionale interno dell'AICS, denominato Sigov, da cui è stato possibile estrarre le informazioni per la produzione di tale documento.

La presente analisi è stata arricchita includendo i "Contributi core e programmi e fondi comuni" (ossia i contributi finalizzati) escludendo di questi però, i Contributi core alle istituzioni multilaterali e ai fondi globali, ossia tutti i B02 e le relative sottocategorie specifiche B021 - Contributi "core" alle istituzioni multilaterali e B022 - Contributi "core" ai fondi globali, secondo le definizioni OCSE-DAC).

Tutte le analisi presentate in questo documento riguardano le erogazioni ossia i finanziamenti per progetti dedicati al settore cultura nell'anno di riferimento, intendendo tutti i pagamenti per progetti andati a buon fine nell'anno solare di riferimento.

L'individuazione dei progetti dedicati al settore cultura è avvenuta seguendo le indicazioni dell'UNESCO "THEMATIC INDICATORS FOR CULTURE IN THE 2030 AGENDA", per cui si sono individuati quattro settori culturali: Patrimonio, Industrie culturali e Ricreative, Turismo ed Educazione Culturale.

Per l'assegnazione del corretto settore a ciascun progetto si sono seguiti la seguente metodologia:

Individuazione dei progetti per parole chiave individuate per ciascun settore culturale (ved. Appendice)

Individuazione dei progetti per codici settori OCSE-DAC (vedi Appendice)

Controllo, verifica e validazione dei progetti selezionati secondo i punti 1 e 2.

